

# "Un polo per l'Alzheimer nell'ecomostro" - il Resto del Carlino

**31/08/2020**  
**REDAZIONE**

Da 'ecomostro' a polo di cura, ricerca, assistenza e riabilitazione delle persone affette da Alzheimer. L'immobile in questione è il complesso ex Inail di San Benedetto Val di Sambro, non utilizzato da molti anni. "Non si può lasciare un patrimonio statale in queste condizioni", si arrabbia su Facebook l'assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, **RAFFAELE DONINI**, che ha visitato il luogo insieme ai sindaci Alessandro Santoni (San Benedetto Val di Sambro) e Maurizio Fabbri...

Da 'ecomostro' a polo di cura, ricerca, assistenza e riabilitazione delle persone affette da Alzheimer. L'immobile in questione è il complesso ex Inail di San Benedetto Val di Sambro, non utilizzato da molti anni.

"Non si può lasciare un patrimonio statale in queste condizioni", si arrabbia su Facebook l'assessore alla Sanità della Regione Emilia-Romagna, **RAFFAELE DONINI**, che ha visitato il luogo insieme ai sindaci Alessandro Santoni (San Benedetto Val di Sambro) e Maurizio Fabbri (Castiglione dei Pepoli) e al direttore generale dell'Ausl di Bologna, Paolo Bordon. L'edificio "si estende per più di 8000 metri quadrati di superficie, costruito e arredato nel 1974 - spiega Donini - comprende 72 camere, una piccola cappellina e un parco annesso. Finito quasi mezzo secolo fa, non è stato mai aperto al pubblico". Oggi è gestito da Invimit, società del ministero dell'Economia e delle Finanze, "la quale- continua l'assessore- ha avviato e approvato lo studio di fattibilità di Nomisma incentrato sulla realizzazione del Villaggio Alzheimer. Poi tutto si è bloccato.

Queste cose mi fanno andare giù di testa - sbotta Donini -. Lo Stato non dovrebbe lasciare il proprio patrimonio degradare così. Le condizioni strutturali attuali avrebbero necessità di un radicale e rilevante recupero con costi non indifferenti. Ma grazie all'Ausl bolognese elaboreremo un progetto sulla cura, ricerca, assistenza e riabilitazione delle persone affette da Alzheimer- scrive Donini- collegato all'Irccs delle neuroscienze di Bologna, che potrebbe avere un respiro non solo locale, ma anche regionale e nazionale. E richiameremo lo Stato alle sue responsabilità-, promette Donini.

Del destino dell'edificio ex Inail si era parlato un paio di anni fa, con la presentazione di un progetto che prevedeva una riqualificazione a spese di Invimit e poi la gestione affidata all'Asp di Bologna per trasformare il rudere in un polo del welfare con casa di riposo, comunità alloggio, appartamenti

protetti, centro sociale anziani, micronido, comunità di accoglienza per minori, appartamenti per l'accoglienza madre-bambino e una piccola casa della salute. E poi anche ambulatori privati, piscina, spazio ristoro con edicola, negozio da parrucchiere, lavanderia e un piccolo bed and breakfast. Quando questo progetto fu presentato, a ottobre del 2018, l'obiettivo dichiarato era avviare i lavori nel giro di un anno e far entrare in servizio la nuova struttura in cinque.

© Riproduzione riservata